

Autorizzazione per emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (RUBINI).	Pag. 22454
Maggiori e nuove assegnazioni sullo stato di previsione del Ministero del tesoro (MARAINI).	22454
Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914 (ABIGNENTE).	22454
Disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911, per il trattamento di pensione dei militari di truppa dei carabinieri reali (ABIGNENTE, E. GIOVANELLI). . . .	22455
Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica (AGUGLIA).	22455
Proroga di termini per il riordinamento della materia delle importazioni ed esportazioni temporanee (E. CHIESA, GOGGIO)	22473

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo di due giorni per motivi di salute l'onorevole Degli Occhi.

(È concesso).

Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Ieri, appena giuntami la notizia di una grave malattia, da cui era stato colpito il nostro collega onorevole Domenico Bolognese, a me particolarmente caro, chiesi immediatamente ed ebbi notizie delle sue condizioni di salute, che furono, se non completamente tranquillanti, tali da far sperare che avrebbe potuto superare il male.

Invece, pochi istanti or sono, mi è giunto un telegramma con l'annuncio, che comunico con vivissimo rammarico alla Camera, della di lui morte.

Domenico Bolognese rappresentò il collegio di Andria in questa legislatura, come lo aveva già rappresentato nella legislatura precedente.

Tutti voi, onorevoli colleghi, sarete con me concordi nel deplorare la di lui perdita;

perchè tutti avete potuto conoscere la grande bontà dell'animo suo, la squisitezza dei suoi modi, l'attività e lo zelo, che egli sempre metteva nell'adempimento dei suoi uffici.

Della bontà della sua vita voi aveste prova costante in tutto il tempo che rimase fra noi; della sua attività sono testimonianza sicura i discorsi da lui pronunziati sul bilancio di agricoltura, industria e commercio, su quello dei lavori pubblici e sulle convenzioni marittime, e le interpellanze e le interrogazioni presentate per interessi, sempre legittimi, del suo collegio.

Io avrei desiderato di dire di lui più e meglio, se la ristrettezza del tempo non me lo avesse impedito; ma credo di essere interprete dei sentimenti della Camera tutta, proponendo di inviare condoglianze alla famiglia, alla città di Andria, e a quella di Barletta che pure ha immediatamente telegrafato, insieme con la espressione del nostro particolare profondo cordoglio. (*Vivissime approvazioni*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

LEMBO. Consenta la Camera che io rivolga un mesto pensiero alla memoria di Domenico Bolognese, che cessava di vivere stamane nella sua Andria nativa.

Egli venne assai tardi alla Camera, quando molti sogni erano svaniti dalla sua mente, e la vita forse più non gli sorrideva per ricchezza di illusioni: egli non poteva avere febbre di aspirazioni e di ambizioni: sentì che l'altissimo ufficio avrebbe dovuto dargli nuove amarezze e nuove fatiche; ma lo si volle simbolo di un'idea, di un principio, di un partito, ed obbedì, ed il mandato disimpegnò sempre con amore e con diligenza, non ostante la sua età non più giovanile.

Di lui non può farsi migliore elogio che questo: fu buono e giusto.

Nei grandi travagli delle lotte locali egli non perdè mai la serenità dell'animo. (*Bene!*) Epperò la sua figura di bontà oggi lo pone al di sopra di tutte le locali e personali competizioni, sì che egli può morire fra il rispetto dei suoi più devoti amici e di quanti gli furono irreconciliabili avversari. (*Bene!*)

Dedicò gran parte dei suoi anni alla vita amministrativa del suo paese, e largo contributo della sua operosità egli portò negli uffici della sua provincia, della quale, certo, fu una delle figure più spiccate; gli ultimi anni dedicò poi alla tutela degli interessi del suo collegio ed a quelli della Nazione, dando prova in tutti i suoi atti di un senso